

Dibattito in Campidoglio

Roma, invece di inseguire la chimera della legge speciale, deve diventare il fulcro della battaglia per la programmazione democratica e per l'autonomia. Questo è quello che propone il PCI all'amministrazione capitolina nel dibattito sul programma e sul bilancio del 1964.

Il Comune: centro del piano regionale

La posizione del gruppo comunista nell'intervento del compagno Modica La «continuità» del bilancio - Unico punto fermo, l'aumento delle tariffe

Una politica nuova, che faccia del Campidoglio il centro propulsore della battaglia regionalistica, centro capace di impostare la soluzione dei problemi di vita e di sviluppo delle amministrazioni locali — oggi in crisi — in un organico quadro regionale e nazionale: questo il tema dell'ampio discorso con il quale il compagno Enzo Modica, segretario regionale del PCI, ha aperto ieri sera nella sala di Giulio Cesare la discussione sulla relazione programmatica del sindaco e sul bilancio di previsione del 1964. I problemi di Roma, insomma, si affrontano non inseguendo in modo ossessivo, come sta facendo da due anni l'attuale maggioranza di centro-sinistra (stabilendo con ciò un rapporto di contropartita che non può non essere rilevato con le passate amministrazioni di destra), il sogno di una legge speciale che possa sanare tutto, anche i mali che hanno

facce tutto in una volta, quel che manca, tuttavia, è il segno di una svolta, di una elaborazione "realmente nuova" il bilancio, in realtà, si regge quasi esclusivamente sulla ancora ipotesica concessione dei 150 miliardi di lire, con i quali, intanto, si pensa di far fronte alle urgenti necessità nel settore dei lavori pubblici (fogne, acquedotti, scuole). Ma questi 150 miliardi — ai quali ci si appiglia tuttavia come a un provvisorio puntello — sono una sicurezza? A che punto sono le pratiche relative? E, se i fondi non verranno, che cosa si propone la Giunta?

La ispirazione della politica capitolina — ha osservato Modica — risulta sempre quella del ricorso alla legge speciale, "realmente nuova". E, invece, il momento di rompere questa linea tradizionale che finora non ha dato — e non poteva non dare — i frutti desiderati. Occorre analizzare le cause dello sviluppo anormale della città (e il sindaco, invece, ha citato a ragione veduto l'argomento), il giusto peso al rapporto tra Roma e la sua regione e il Mezzogiorno e alla speculazione fondiaria. Tra l'altro, ha detto Modica, il progetto recentemente anche, con la legge Della Porta-Tupini, un ulteriore incentivo a questo tipo di speculazione, prospettando la necessità di una sorta di "premio" alla immigrazione crescente nel territorio della Capitale; e, con le enormi previsioni del piano regolatore, ha cercato, anche in questo senso, di attuare una proiezione nel futuro dei mali degli anni passati.

Nel rigettare la politica delle leggi speciali — ha proseguito Modica —, si deve perseguire lo scopo non di isolare il Comune di Roma da tutto il resto, ma di metterlo anzi alla testa dei Comuni italiani per la battaglia della programmazione economica democratica, di una battaglia che esalta l'autonomia degli enti locali. La legge speciale per Roma "deve limitarsi alle funzioni della città in quanto Capitale. Il consiglio comunista ha ricordato poi il recente voto dell'Associazione nazionale dei Comuni italiani, in cui si è pronunciato a favore della riforma della legge speciale per Roma, ma con la precisazione che la restituzione della spesa pubblica, in quanto ai suoi compiti istituzionali, dal problema della tassa sui carburanti a quello della cedere.

Il convegno di Pietralata

Due quartieri da risanare

Al convegno sulla casa svoltosi a Pietralata hanno partecipato circa mille abitanti della località e della zona di Tiburtino e Casal Bertone. Il dibattito, al quale hanno preso parte fra gli altri i compagni Di Giulio, Della Porta e Modica, ha messo in luce la necessità di un rapido intervento governativo e degli enti per la costruzione di abitazioni popolari che affrontino una volta per tutte il problema della distruzione delle vecchie borgate.

A conclusione del convegno è stato approvato un documento che una delegazione ha poi provveduto a consegnare al ministero dei lavori pubblici e all'Istituto case popolari. In esso si chiede la rapida attuazione, con inizio dei lavori entro l'estate del programma per la costruzione di 6.200 unità nella zona di Pietralata e del programma dell'Istituto case popolari per una spesa totale di 25 miliardi, e si richiama l'attenzione delle autorità sul fatto che i fitti dovranno essere effettivamente alla portata del reddito dei lavoratori portati in questi ultimi anni a assistere ad un progressivo aumento delle pigioni delle case popolari raggiungendo, per le nuove costruzioni, punte vicine a quelle del mercato privato.

Il convegno ha posto in rilievo come per arrivare a risolvere il problema della casa di Pietralata è necessario un nuovo indirizzo della spesa pubblica e una revisione delle attuali leggi sull'edilizia economica e popolare. Il documento conclude con la richiesta di democratizzazione dell'ACP e raccomandazione che nelle assembramenti degli alloggi il tempo venga dato alla priorità che spetta agli abitanti delle borgate, delle borgate, dei borghetti al fine di eliminare, sia pure gradualmente, questi agglomerati invidiati.

Il convegno ha inoltre approvato un ordine del giorno per sollecitare l'attuazione del piano di edilizia che al fine di combattere la disoccupazione edilizia e un altro giorno per protestare contro l'aumento delle tariffe tramviarie, invitando le forze democratiche del Consiglio comunale a votare contro il provvedimento.

Il giorno
Oggi, giovedì 14 maggio (135-231). Onomastico: Giulio. Il sole sorge alle 5.12, tramonta alle 19.13. Luna: 1, quarto il 18.

piccola cronaca

Cifre della città

Ieri sono nati 55 maschi e 59 femmine. Sono morti 26 maschi e 30 femmine dei quali 7 minori di 7 anni. Sono stati celebrati 155 matrimoni. La temperatura: minima 11, massima 27. Per ogni 100 meteorologia prevedono tempo sereno, temperatura in aumento.

partito

Parlamentari
Oggi, alle 21, in Federazione regionale regionalistica del Comitato direttivo e del Gruppo parlamentare. I compagni del direttivo sono pregati di non mancare.

Edili
Oggi, alle 12, presso il cantiere di Cinecittà si svolgerà un comizio con Remo Marfetta.

Convocazioni
ALBANO, ore 19, Comitato direttivo con Cesarini; GROTTA-FERRATA, C.D. con Cochi; VI-COVARO, ore 19, C.D. con O. Mancini; LARIANO, ore 19, C.D. con E. Volante; OSTIENSE, ore 19, segretario sezione internazionale con Aldo Nati; SETTEBAGNI, ore 20, assemblea con Cesare Reduzzi; TUFFELO, ore 20, assemblea sul movimento operaio internazionale con Cesare Reduzzi; GIUGLIANO, ore 19, comizio in via Tor Caldara con Cesare Reduzzi; ROMA, ore 20, comizio con Cirillo D'Andrea.

17 reclutati al P.C.I.

Ieri, durante il comizio del compagno Trivelli, ai cantieri del Vianini di Valmelaina, 6 edili sono entrati nel partito. Altri 11 reclutati sono stati ammessi domenica dalla sezione Montecitorio nelle nuove borgate che stanno sorgendo alla periferia del quartiere.

Intorno agli operai della Leo al 25° giorno di lotta

Cresce la solidarietà

Gli edili dei cantieri di Valmelaina hanno aperto una sottoscrizione durante un comizio del P.C.I.

Il venticinquesimo giorno di occupazione della Leo-100 è stato dominato dalle assemblee e dalle discussioni sugli ultimi sviluppi della vertenza e in particolare sullo andamento delle trattative in corso all'Ufficio del lavoro.

Nell'assemblea tenuta nelle prime ore del mattino i dirigenti sindacali che erano reduci da una sbrillante giornata di trattative, hanno fatto il punto della situazione e hanno prospettato ai lavoratori le condizioni da porre per una soluzione sindacale del problema. Dirigenti e operai sono stati concordi nell'affermare che la fabbrica non sarà sgomberata fino a quando non saranno stati ritirati tutti i licenziamenti e hanno ribadito che rimane valida la richiesta di requisizione dello stabilimento.

La mattinata è trascorsa rapidamente mentre s'intrecciavano le discussioni e i commenti. Gli operai sentono che gli spauriti di tutti i lavoratori sono puntati su di essi e anche per questo non intendono mollare, sanno di essere diventati una specie di bandiera della battaglia in difesa del livello dell'occupazione operaia.

«A mezzogiorno mentre ancora ferroviano in fabbrica le discussioni e lo scambio di opinioni sugli erenti che stanno maturando, gli edili dei cantieri CEI-Vianini di Valmelaina hanno applaudito il compagno Trivelli che ha parlato del problema dei licenziamenti e hanno deciso d'indiziare nei cantieri una sottoscrizione per i lavoratori della Leo. Trivelli nel suo discorso aveva sottolineato la gravità della situazione determinata dalla Leo e i costi dell'intransigenza padronale e dell'equivoca azione del governo.

«L'obiettivo della requisizione — ha detto Trivelli — è stato posto da un largo schieramento di forze democratiche e deve essere sostenuto da tutti i lavoratori romani». Alla fine del comizio gli edili hanno aperto la sottoscrizione. Un altro comizio di solidarietà con i lavoratori che occupano la fabbrica avrà luogo questa sera, alle ore 19, a Primaevale dove parlerà il compagno Trivelli.

A tarda sera operai hanno appreso che l'Ufficio regionale del lavoro aveva nuovamente convocato i sindacalisti e i rappresentanti degli industriali per una ripresa delle trattative e hanno ricevuto la visita dei compagni Nannucci, Marisa Rodano e dell'on. democristiano Simonucci. I parlamentari hanno informato i lavoratori dei passi compiuti in direzione della presidenza del Consiglio per ottenere la requisizione dello stabilimento e del ministro del Lavoro per sapere quali sono le possibilità di un accordo sindacale.

Per tutta la giornata è continuato l'afflusso di giovani, cittadini democratici che hanno voluto momentaneamente solidarizzare con gli operai chiusi da 25 giorni nella fabbrica. Un medico si è offerto di visitare gratuitamente chi ne avesse bisogno; un gruppo di bambini — i pionieri di Monte Sacro — hanno portato la loro contribuzione; un centinaio di studenti ha sostenuto per quasi tutta la notte davanti ai cancelli intonando i canti del lavoro e della Resistenza.

Il prolungarsi della lotta rende indispensabile, accanto a uno sviluppo del movimento di solidarietà sindacale, un ulteriore sforzo dei cittadini per aiutare economicamente gli occupanti e i loro familiari. La raccolta dei contributi necessari ai lavoratori della Leo e soprattutto una risposta politica a coloro i quali vorrebbero far «marciare» la situazione per spezzare la battaglia operaia.



Giovani ed operai davanti alla Leo intorno ad un fatto.

CORSO D'ITALIA: LAVORI SOSPESI?

Subirà un ulteriore ritardo la costruzione dei sottopassaggi in corso d'Italia? Ieri l'impresa Silvestri ha annunciato il licenziamento di tutti gli operai e la chiusura dei cantieri. Con questa minaccia vuole ottenere la modifica del sistema di palificazione

Contrasti fra ditta e Comune

I lavori per la costruzione dei sottopassaggi in corso d'Italia, già in ritardo sui tempi previsti, saranno sospesi? Ieri mattina la direzione della impresa Giuliano Silvestri, che ha in appalto l'opera nel tratto di piazza Fiume e fra via Po-via Puccini, ha annunciato il licenziamento di tutte le maestranze (136 operai) entro lunedì. «Tutte le maestranze dipendenti nei cantieri di corso d'Italia — dice un leonico avviso affisso alla «baracca» della direzione — sono assiate di licenziamento per il 18 maggio 1964, a causa di temporaneo fermo dei lavori. Nient'altro, nessuna altra spiegazione, ha fornito l'impresa ufficialmente. Più tardi, poi, si è saputo che fra la ditta Giuliano Silvestri e il Comune, o meglio l'Ufficio tecnico del Campidoglio cui è affidata la direzione dei lavori dei sottopassaggi, è sorto un contrasto sui metodi di costruzione dell'opera, più particolarmente sul sistema di palificazione delle spalle dei sottopassaggi. Nel capitolato di appalto è prevista la palificazione con le sonde a «percussione», quelle usate in quasi tutti i lavori di costruzione di edifici. I tecnici dell'impresa, però, sostengono che la palificazione a «percussione» provoca notevoli vibrazioni che causano danni alla palificazione e anche di cause in sede giudiziaria.

L'ultimo episodio è avvenuto qualche giorno fa. L'Assitalia, proprietaria del moderno edificio in cemento armato costruito all'angolo con via Po, ha subito per danni l'impresa davanti al pretore sostenendo che nel fabbricato si sono verificati distacchi di intonaco e fenditure nei muri. In quanto a causa delle vibrazioni prodotte dai «battipali». Il pretore ha accolto l'istanza dell'Assitalia e ha nominato un perito per la sua inchiesta. Ma quelli dell'impresa dicono che di sapere come andrà a finire: tutti i danni causati dai lavori, secondo il contratto, ricadono su loro. Il Comune si è cautelato a suo tempo adottando una precisa norma di capitolato di appalto.

I tecnici dell'impresa, pertanto, sostengono che è necessario modificare il metodo di fondazione con palificazioni a «rotazione», cioè gigantesche travele che perforano il terreno poco a poco senza provocare vibrazioni. Questa «rotazione» è stata approvata dalla speciale commissione per i sottopassaggi di corso d'Italia, nominata dal Ministero dei lavori pubblici, la quale ha concesso che venisse usato il nuovo sistema di palificazione nel lato della strada verso le mura Aureliane che avrebbero potuto subire danni se non addirittura crolli. Anche di fronte alla clinica oculistica «Figlie della Sapienza» situata all'angolo con via Puccini, è stato concesso la perforazione del terreno con le travele. Il prof. Strampelli, aveva fatto notare che le vibrazioni trasmesse all'edificio e alle camere dei pazienti potevano causare in alcuni casi il distacco della retina.

Ma per l'impresa è poco: una volta ottenuto l'appalto, minaccia ora di sospendere i lavori e di licenziare tutti i dipendenti per ottenere la palificazione a «rotazione».

di cui 50 milioni si riferiscono ad opere per le quali non sussistono discussioni». Il Comune ha inviato una lettera di diffida alla ditta Silvestri.

Come andrà a finire? Comunque sia, non debbono essere i lavoratori a pagare per gli errori del Comune o le pretese della Silvestri e neppure gli abitanti della zona che già tanti danni e disagi sono costretti a subire. L'ultimo quello della rottura della condotta dell'acqua Marcia. Il ripristino del flusso è stato annunciato per questa mattina.



Il palazzo dell'Assitalia all'angolo con via Po. Sarebbe stato danneggiato dalle vibrazioni prodotte dai battipali.

L'Inam non paga i medici

I medici romani che prestano la loro opera in favore degli assistiti dell'INAM non hanno ancora ricevuto dallo Istituto gli onorari del mese di aprile.

In un passo da parte dell'Ordine dei medici di Roma e Provincia è stato già compiuto: lo stesso presidente dell'ordine, prof. Peratoner, è intervenuto presso la sede provinciale dell'Istituto, e presso la sede nazionale chiedendo l'immediata corrispondenza ai medici romani degli onorari. Al prof. Peratoner è stato risposto che gli onorari verranno corrisposti al più presto possibile e che la mancata corrispondenza era da attribuirsi esclusivamente ad una momentanea deficienza di fondi.

Ieri sera si è riunito il comitato direttivo dell'Associazione medica romana che raggruppa i medici generici magistrato. Il comitato ha preso in esame la situazione determinata in seguito al mancato pagamento delle competenze relative al mese di aprile e ha deciso di rivolgersi all'Istituto ha effettuato per numerosi medici nei mesi precedenti. Il comitato ritiene che l'atteggiamento dell'INAM sia arbitrario, in quanto vuole raggiungere soprattutto uno scopo non accettabile, quello di restringere al massimo l'assistenza sanitaria verso i mutui con grave danno per la salute pubblica e la sicurezza sociale.

Auto sul marciapiede

Auto sul marciapiedi in via Domenico Fontana, una traversa di via Emanuele Filiberto: cinque pedoni, che stavano passeggiando tranquillamente, sono stati investiti. Sono Avaro Guerrieri, 48 anni, via Arturo D'Angelo; Antonio Taddei, 49 anni, via Emanuele Filiberto 271; Zaira Sartori, 60 anni, anch'essa abitante in via Emanuele Filiberto 271; Carmela Benedetti, 56 anni, via Massimo D'Azeglio 33 e Livio Mariotti, 57 anni, via Marchetti 35. Li hanno trasportati tutti e cinque al vicinissimo San Giovanni: nessuno di essi aveva, fortunatamente, riportato gravi ferite. Sono stati medicati, giudicati guaribili dai 6 ai 10 giorni, e subito dopo dimessi.

Borseggia in S. Pietro

E' andata male al celebre borseggiatore internazionale, Durrenè Cazandok, un cileno di 47 anni noto alle polizie di tutto il mondo per la sua abilità nello sfilare i portafogli dalle tasche altrui. Ha tentato, ieri mattina, uno dei suoi colpi nelle Grotte Vaticane. Ha adocchiato un turista americano, certo Arthur Murray, che stava osservando la tomba di papa Giovanni XXIII, ed si è avvicinato e, con la solita abilità, gli ha sottratto dalle tasche dei pantaloni un portafoglio ben rigonfio dentro c'erano, infatti, 700 dollari, quasi 450.000 lire, cioè per sua fortuna, un altro turista aveva notato le strane manovre del Cazandok e, quando lo ha visto allontanarsi a passo svelto, ha intuito tutto. Un attimo dopo, tutto il gruppo dei turisti era all'inseguimento del borseggiatore. Le loro grida, lo scalpaccio dei passi, hanno riempito le alte volte di San Pietro ed hanno attirato l'attenzione di due robusti gendarmi pontifici: Durrenè Cazandok è così, fritto nelle loro braccia.

Per arrivare in galera, il cileno ce ne ha messo di tempo: i gendarmi lo hanno consegnato agli agenti dell'Ispektorato di PS presso il Vaticano e costoro, a loro volta, hanno chiesto l'intervento dei loro colleghi del commissariato Borgo. Durrenè Cazandok, qui ha subito il rituale interrogatorio: poi, finalmente, l'hanno fatto salire sul collucchiere e l'hanno portato a Regina Coeli.

Travolti in cinque

Auto sul marciapiedi in via Domenico Fontana, una traversa di via Emanuele Filiberto: cinque pedoni, che stavano passeggiando tranquillamente, sono stati investiti. Sono Avaro Guerrieri, 48 anni, via Arturo D'Angelo; Antonio Taddei, 49 anni, via Emanuele Filiberto 271; Zaira Sartori, 60 anni, anch'essa abitante in via Emanuele Filiberto 271; Carmela Benedetti, 56 anni, via Massimo D'Azeglio 33 e Livio Mariotti, 57 anni, via Marchetti 35. Li hanno trasportati tutti e cinque al vicinissimo San Giovanni: nessuno di essi aveva, fortunatamente, riportato gravi ferite. Sono stati medicati, giudicati guaribili dai 6 ai 10 giorni, e subito dopo dimessi.

Dal Cile a R. Coeli

L'incidente è avvenuto pochi minuti dopo le 18.30. «Ero alla guida della mia "600" — ha raccontato, ancora sotto lo choc, l'autobombista, Walter Riccio, via Circonvallazione Giancollese 183 — provenendo da via Emanuele Filiberto ed ho fatto per girare per via Domenico Fontana. Proprio in quel momento, mi ha superato, a forte velocità, stringendomi, un'auto americana, per evitarmi, ho dovuto sterzare bruscamente sulla destra».

Costi. In - 600 - è piombata sul marciapiede, addosso ai cinque pedoni: alcuni sono stati appesa sfiorati, altri sono finiti a terra. Tutti sono stati prontamente soccorsi ed accompagnati in ospedale. Ora la polizia sta indagando per tentare di identificare il pilota dell'auto americana che si è guardato bene dal fermarsi.

Dopo il furto

Ladri in auto contro un palo

Movimentato inseguimento ieri pomeriggio sulla litorea di Torvaianica fra una 1300 con a bordo tre carabinieri e una 1100 con a bordo due donne, due uomini e un bambino. La 1100, infatti, si era fermata accanto ad una Volkswagen in sosta al decimo chilometro della strada e di proprietà del tedesco Joseph Busert: una donna e un uomo scesi dall'auto avevano scardinato gli sportelli e si erano impadroniti di oggetti per 400 mila lire.

La 1300 - dei carabinieri però, notato l'accaduto, si è lanciata in un furioso inseguimento e dopo pochi minuti è riuscita a superare il 1100. I tre militi sono usciti dall'auto ed hanno cercato di far fermare la 1100, che però ha proseguito rischiando di investire. Subito dopo però l'auto dei ladri ha tamponato una Giulia di proprietà di Pianaldo Pecari e proseguendo nella fuga, all'altezza del diciottesimo chilometro è uscita di strada schiantandosi contro un palo della luce.

Le tre occupanti - Germana Serafini di 24 anni, Lucia Maffione di 39, Piero Buonvita di 7, Mario Chica di 25, Luca Di Fabio di 26 - sono rimasti tutti leggermente feriti e (naturalmente ad eccezione del bambino) sono piombati al Sant'Eugenio sotto l'imputazione di tentato omicidio dei tre carabinieri e furto aggravato. Anche il proprietario della Giulia tamponata ha riportato delle leggere ferite ed è stato ricoverato in ospedale.

Panettieri: ieri sciopero

Si è svolto ieri lo sciopero di ventiquattrore proclamato dal sindacato operaio panettieri, cui aderiscono circa due mila lavoratori e mirante ad ottenere migliori condizioni di lavoro e commessi. La vertenza sindacale in atto fra i lavoratori panettieri e panificatori non è comunque conclusa: nei prossimi giorni nuove manifestazioni sono previste sia in campo regionale che nazionale.

COMUNICATO
La Direzione del Ristorante **PASTARELLARO** in Trastevere avverte che il RISTORANTE **RIMARRA' CHIUSO OGNI VENERDI'** mentre rimarrà aperto il ristorante **COMPARONE** sito in Piazza in Piscinola. Due locali sono diretti dalla stessa Direzione.